



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

**Prot. n.811/T/21.24 del 15 aprile 2021**

Alle Colleghe ed ai Colleghi,  
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario  
e di Esecuzione Penale Esterna  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: Incontro con la Signora Ministra della Giustizia del 15.04.2021.**

*Colleghe e Colleghi,*

mi prego di trasmetterVi la nota Prot. n.810/T/21.23 del 15 aprile 2021 relativa all'intervento di questa Segreteria Nazionale del Si.Di.Pe. per l'incontro con la Signora Ministra della Giustizia, Prof.ssa Marta Cartabia, svoltosi questa mattina e già trasmesso alla medesima nonché al Capo del D.A.P. Bernardo Petralia e al Capo del D.G.M.C. Gemma Tuccillo.

**Grazie per la Vostra fiducia e se non siete ancora iscritti fatelo subito; datevi voce, dunque, scegliendo quella più autentica e autorevole a tutela del personale della carriera dirigenziale penitenziaria.**

*Cari saluti e buon lavoro.*

**Il Segretario Nazionale**  
**Rosario Tortorella**

**PRESIDENTE**  
**Dott.ssa Grazia DE CARLI**

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**  
**Dott. Francesco D'ANSELMO**

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**  
**Dott. Nicola PETRUZZELLI**

**Segretario Nazionale**

twitter @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

**Prot. n.810/T/21.23 del 15 aprile 2021**

Alla Signora Ministra della Giustizia

*Prof.ssa Marta Cartabia*

**ROMA**

e per conoscenza:

Al Signor Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria

*Presidente Dott. Bernardo Petralia*

**ROMA**

Al Signor Capo del Dipartimento  
Giustizia Minorile e di Comunità

*Presidente Dott.ssa Gemma Tuccillo*

**ROMA**

**OGGETTO: Incontro con la Signora Ministra della Giustizia del 15.04.2021.**

*Signora Ministra della Giustizia,*

con la presente il Si.Di.Pe. intende formulare le proprie considerazioni per l'odierno incontro con la Signoria Vostra.

Il Si.Di.Pe., a nome di tutto il personale della carriera dirigenziale penitenziaria, di cui è, per numero di iscritti, il sindacato maggiormente rappresentativo, La ringrazia per questo incontro che ha apprezzato, innanzitutto, per due ragioni che ci sono apparse un segno di discontinuità rispetto al recente passato.

In primo luogo, infatti, si pone nel segno della discontinuità la Sua volontà di incontrare le organizzazioni sindacali del personale della dirigenza penitenziaria all'indomani del suo insediamento al vertice del Dicastero di Via Arenula ed, in secondo luogo, nella stessa direzione, potrebbe essere interpretata la scelta di incontrarli congiuntamente ai sindacati rappresentativi della separata area negoziale istituita dall'articolo 46 del D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle

**Segretario Nazionale**

twitter  @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

*amministrazioni pubbliche*” per disciplinare i trattamenti accessori e gli istituti normativi per i dirigenti delle Forze di polizia- ivi compreso il Corpo di polizia Penitenziaria - e delle Forze Armate. Com'è noto, infatti, ai sensi dell'articolo 48, secondo comma, del citato D.Lgs. n.95/2017, fino alla entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica di recepimento degli accordi sindacali, previsto dall'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, al personale della carriera dirigenziale penitenziaria si applicano gli stessi istituti giuridici ed economici previsti dalla legislazione vigente per il personale della Polizia di Stato appartenente al ruolo dirigente, ai quali ci accomunerà sempre la natura pubblicistica del rapporto di lavoro.

Questi segnali ci fanno comprendere che Lei, Signora Ministra, ha ben chiara e presente la natura pubblicistica delle funzioni attribuite dalle leggi della Repubblica alla dirigenza penitenziaria, in quanto serventi all'esecuzione delle misure cautelari, delle pene, delle sanzioni sostitutive, delle misure di sicurezza, delle misure alternative alla detenzione nonché di quelle di comunità riservate ai condannati minorenni, nonché di tutte le altre misure privative e limitative restrittive della libertà personale previste dall'Ordinamento giuridico vigente. In questo delicato contesto operativo, la legge attribuisce ai dirigenti penitenziari un ruolo centrale di gestione sia del complesso sistema penitenziario intramurario sia di quello, altrettanto complesso e variegato, dell'esecuzione penale esterna. In questi due diversi, ma complementari, ambiti operativi, la dirigenza penitenziaria, a tutti i livelli organizzativi – sia nella direzione degli Istituti Penitenziari e degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e nondimeno nelle articolazioni centrali e periferiche dei due Dipartimenti nei quali esplica la sua attività - costituisce il primo garante del rispetto e dell'applicazione dei principi costituzionali che sovrintendono all'esecuzione penale.

Fondamentale nel lavoro quotidiano dei dirigenti penitenziari è l'integrazione ed il coordinamento degli interventi delle diverse figure professionali – istituzionali e volontarie - che operano nel sistema dell'esecuzione penale interna ed esterna, garantendo con equilibrio e giusta ponderazione che la sicurezza penitenziaria costituisca sempre non il fine ultimo dell'attività dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità, ma sia il mezzo, quindi la condizione imprescindibile, per la rieducazione e la risocializzazione dei condannati, nel pieno rispetto del principio costituzionale secondo il quale le pene, quali esse siano, non possono mai essere contrarie al senso di umanità.

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) – Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

È per questo che assume pregnante significato la figura terza e *super partes* del dirigente penitenziario, posto dalla legge a capo del sistema di esecuzione della pena il quale, sia nelle carceri, sia negli uffici di esecuzione penale esterna, assume la responsabilità del governo complessivo delle strutture affidate alla sua direzione, attraverso la gestione di tutte le risorse umane dipendenti, tanto quelle del Comparto delle "Funzioni Centrali" quanto quelle del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Di questi aspetti strategici della gestione, abbiamo già ampiamente trattato, Signora Ministra, nella nostra lettera di benvenuto e di buon lavoro nel Ministero della Giustizia, così come avevamo fatto al Signor Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e alla Signora Capo del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità all'atto del loro insediamento.

Con queste premesse ed alla luce del Suo impegno professionale e istituzionale al servizio dello Stato e delle istituzioni democratiche, ci sentiamo di riporre in Lei la speranza di un cambio di passo, in senso costituzionalmente orientato, sul fronte della politica giudiziaria e penitenziaria e, funzionalmente ad esse, di una valorizzazione ed un riconoscimento - da lungo tempo atteso e sino ad ora mancato - della dirigenza penitenziaria che, in vero, è stata sin qui mortificata, nonostante il ruolo fondamentale e le gravose responsabilità che essa è chiamata ad assumere all'interno del difficile e complesso sistema penitenziario ed in quello dell'esecuzione penale esterna per gli adulti e per i minorenni. Una complessità, quella di cui trattiamo, che, alla luce della Carta Costituzionale e delle Regole penitenziarie europee, di recente peraltro aggiornate, non consente, anzi vieta, una gestione meramente securitaria. L'operato dei due Dipartimenti - quello dell'Amministrazione Penitenziaria e quello della Giustizia Minorile e di Comunità - nel pieno rispetto delle leggi vigenti, non può che avere un respiro ampio e "alto", per aprire, sempre e comunque, ad una prospettiva di speranza per i condannati e per far loro intraprendere, al momento opportuno, l'auspicato percorso di reinserimento nella società esterna, grazie al trattamento rieducativo praticato da tutti gli operatori penitenziari, in sinergia con quelli dei servizi sociali della giustizia e del territorio e con i volontari e gli operatori del Terzo Settore.

Il giusto riconoscimento che si doveva e che si deve al personale di Polizia Penitenziaria, al quale la legge istitutiva attribuisce una funzione importantissima nella gestione del sistema dell'esecuzione e che ha portato alla costituzione del ruolo dei funzionari e dei dirigenti, che vedrà in un prossimo futuro, per la prima volta, anche la nomina di primi dirigenti, di dirigenti superiori e di due dirigenti generali, non deve far dimenticare che il sistema penitenziario non si esaurisce nel

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Corpo di Polizia Penitenziaria. La missione complessiva e strategica delle due Amministrazioni di riferimento è altra e più alta e ad essa concorrono, con pari dignità e specificità, e non meno rilevanti competenze e funzioni, tutte le altre professionalità in esso operanti, sotto l'egida della dirigenza penitenziaria, alla quale la vigente normativa attribuisce il complessivo governo del sistema dell'esecuzione penale.

Occorre, quindi, a nostro parere, procedere equamente ed in parallelo, con la stessa identica velocità, sinora mancata, a realizzare interventi di valorizzazione del personale – appartenente a tutti i comparti di contrattazione collettiva – che vive e lavora nei Dipartimenti dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità, nei Provveditorati Regionali, nei Centri per la Giustizia Minorile, nella carceri per adulti e per i minorenni e negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

Con specifico riferimento a quanto direttamente ci interessa, è necessario ed indifferibile procedere all'immediata valorizzazione della dirigenza penitenziaria, categoria nei confronti della quale, non solo non sono stati per niente ancora applicati gli incentivi economici e di carriera che sono da tempo previsti sia dalla Legge n. 154/2005 sia dal D.Lgs. n. 63/2006. Su questi aspetti si registra da anni il silenzio sia dei vertici politici sia di quelli amministrativi del Ministero della Giustizia, ai quali abbiamo spesso evidenziato la mancata adozione di scelte tempestive e conseguenti, in relazione alle rilevanti novità legislative succedutesi nel tempo, in una visione strategica e prospettica dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità.

Si pensi, ad una *spending review* che ha ridotto drasticamente, rendendo assolutamente insufficienti, le dotazioni organiche della dirigenza penitenziaria e della dirigenza del comparto Funzioni Centrali (già Area 1), dei ruoli non direttivi del Corpo di Polizia Penitenziaria, dei ruoli, amministrativi, contabili e pedagogici del personale del predetto comparto, che ha disarticolato il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che ha inopinatamente accorpato alcune Direzioni Generali e che ha gravato di nuove complesse competenze e funzioni il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, senza dotarlo di adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali.

Orbene, gli effetti di questo modo di procedere, spesso disarmonico, scoordinato ed estemporaneo, ha, di fatto, prodotto uno sbilanciamento numerico a favore delle risorse umane dei ruoli direttivi - dove peraltro si registrano rilevanti carenze di organico- e dirigenziali del Corpo di Polizia Penitenziaria. In prospettiva, tale situazione rischia di produrre una pericolosa alterazione

Segretario Nazionale



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

degli equilibri e degli assetti organizzativo-gestionali delle due Amministrazioni interessate al processo di cambiamento innescato dai così detti “riordini” delle Forze di Polizia, che nulla hanno a che vedere con i contenuti della delega conferita al Governo dal Parlamento con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Ciò con il rischio di una deriva di allontanamento del sistema dalla logica, costituzionalmente orientata, che ispira l'ordinamento penitenziario adottato con la Legge n. 354/75, il relativo Regolamento di Esecuzione approvato con il D.P.R. n. 230/2018 e la recente novella in materia di esecuzione delle pene e delle misure di comunità penale per i condannati minorenni introdotta con il D.Lgs. n. 121/2018.

Va, poi, evidenziato che questo difficile momento di pandemia da Covid-19, che oramai già da oltre un anno attanaglia l'intera collettività e con essa anche il carcere e l'area penale esterna, ha comportato la necessità di costruire intorno al carcere una “cintura sanitaria”, a scopo evidentemente protettivo, circostanza questa che, però, può favorire un ritorno ad un'anacronistica e superata, nelle leggi e nei fatti, dimensione di autoreferenzialità penitenziaria, oltre che a indulgere in visioni “securitarie” del carcere a scapito della dimensione trattamentale e di piena di integrazione degli interventi con la società libera e le sue parti più sensibili e vocate all'attuazione delle giuste politiche di recupero e risocializzazione dei detenuti, adulti e minorenni.

Sin qui la visione strategica.

Sul piano tattico, qui ed ora, occorre, invece, rivitalizzare e riequilibrare il sistema rivalutando e potenziando la dirigenza penitenziaria seguendo alcune essenziali direttrici:

- 1) l'urgentissimo espletamento dei concorsi della dirigenza penitenziaria, indispensabile per coprire gli organici gravemente carenti, prevenendo anche la riduzione del periodo prescritto dal D.Lgs. n.63/2006 per il corso iniziale di formazione dei consiglieri penitenziari neoassunti;
- 2) la ridefinizione delle dotazioni organiche della dirigenza penitenziaria, assolutamente insufficienti dopo gli interventi di riduzione operate dalla *spending review* degli ultimi anni;
- 3) la elevazione del ruolo della dirigenza penitenziaria attraverso il riconoscimento giuridico ed economico delle funzioni superiori e degli incarichi plurimi *ad interim*, tenendo conto che oramai tutti i dirigenti penitenziari (l'ultima immissione in ruolo risale al lontano 1997) hanno maturato i 23 e 25 anni di servizio e, pertanto, percepiscono il trattamento economico del dirigente superiore della polizia di Stato, al quale sono equiparati per effetto

Segretario Nazionale





**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

*Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>*

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs 29 maggio 2017 n. 95. Risponde infatti a principi di equità e giustizia riconoscere loro anche la corrispondente indennità dirigenziale nella misura prevista per i dirigenti superiori della Polizia di Stato, indennità che già è integralmente riconosciuta ai dirigenti generali penitenziari anch'essi equiparati, per effetto della succitata norma, ai dirigenti generali della polizia di Stato. Tanto in vista dell'attribuzione della relativa qualifica di dirigente superiore, all'uopo modificando l'art. 3 del D.Lgs. n. 63/2006. Questi interventi di scarso impatto finanziario si rendono indispensabili per compensare, da subito, la mancata stipula del primo contratto di categoria della dirigenza penitenziaria che, si badi, attendiamo dal lontano 2005 insieme a tutti gli altri contratti mai stipulati in questi sedici anni. Resta inteso che l'apertura del tavolo negoziale dovrà preventivamente prevedere le poste di bilancio e le corrispondenti risorse finanziarie necessarie a compensare tutti gli incrementi stipendiali – sia sul trattamento economico principale sia su quello accessorio – sin qui non attribuiti.

- 4) applicazione, tuttora negata, delle “*Clausole di salvaguardia*” introdotte dall'articolo 28 del D.Lgs. n. 63/2006, che prevedono per i dirigenti penitenziari, nell'applicazione di tutti gli istituti giuridici ed economici di cui al citato Decreto, sia conservata l'anzianità maturata con riferimento alle pregresse qualifiche dirigenziali e direttive ovvero posizioni economiche di provenienza;
- 5) pieno riconoscimento di tutte le indennità accessorie spettanti, più volte rivendicate e mai attribuite dal 2005 al 2021 (indennità di reperibilità, indennità per servizi prestati nei giorni festivi e “grandi festivi”, in orario notturno e così via);
- 6) tutela legale ed assicurativa dei dirigenti penitenziari ex artt. 18 e 22 n. 1 lettera h) del D.Lgs. n. 63/2006;
- 7) opzione volontaria, a domanda, per il collocamento in quiescenza con i limiti di età previsti per i dirigenti della Polizia di Stato;
- 8) pieno riconoscimento delle prerogative dei diritti sindacali (distacchi, permessi retribuiti, aspettativa per mandato sindacale ai sensi dell'articolo 22 n. 1) lettera g) del D.Lgs. n. 63/2006.

Sempre sotto il profilo generale occorre, infine, rivedere le insufficienti dotazioni organiche del personale amministrativo, contabile e pedagogico - di area dirigenziale e di comparto - poiché la complessa macchina penitenziaria non può operare in mancanza di queste risorse,

Segretario Nazionale



**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

assolutamente insufficienti, come già detto, dopo gli indiscriminati interventi riduttivi di *spending review* degli ultimi anni; soprattutto per quanto riguarda i profili contabili, in ragione delle specifiche competenze tecniche e della grande complessità della materia contabile sottoposta all'esame degli organi di controllo, e quelli pedagogici, in ragione delle specifiche competenze specialistiche sul fronte del trattamento rieducativo, asse portante del sistema penitenziario e certamente non meno importante di quello della sicurezza che, invece, ad esso è complementare.

Per quanto riguarda il personale di polizia penitenziaria, poi, vero è che esso è numericamente insufficiente, perché, come ha rilevato la Corte dei Conti nella sua ultima relazione, i "riordini" succedutisi negli ultimi anni hanno focalizzato l'impiego delle risorse finanziarie verso i ruoli apicali del Corpo.

Sotto il profilo più generale occorre, infine, cominciare a pensare, pur nel rispetto delle misure sanitarie necessarie ad affrontare il rischio epidemiologico da Covid-19, a progressive aperture delle attività trattamentali negli istituti penitenziari, differenziate e parziali, in corrispondenza del procedere dei programmi di vaccinazione, al fine di recuperare una dimensione costituzionalmente orientata della pena, evitando il cronicizzarsi delle attuali e pur doverose chiusure per motivi sanitari.

Signora Ministra, ci riserviamo comunque di interloquire più approfonditamente nelle sedi previste su questi e sugli altri argomenti di interesse del personale della carriera dirigenziale penitenziaria da noi rappresentato e restiamo, in ogni caso, disponibili al confronto ed al dialogo costruttivo, per favorire il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali, *in primis* quelli dal Lei autorevolmente delineati nelle "Linee programmatiche sulla Giustizia" del 14 marzo 2021.

La ringrazio per la Sua attenzione.

*Cordiali saluti.*

**Il Segretario Nazionale**  
**Rosario Tortorella**

**PRESIDENTE**  
**Dott.ssa Grazia DE CARLI**

**SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO**  
**Dott. Francesco D'ANSELMO**

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO**  
**Dott. Nicola PETRUZZELLI**

Segretario Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176  
sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) - Codice Fiscale n.97303050583